



## ORDINAZIONI IN POLONIA -

Un gruppo di giovani della Provincia di Varsavia (1700). Del gruppo fa parte anche un giovane della Viceprovincia di Bratislava.

Il 15 agosto 1993 hanno fatto la professione perpetua. Il 14 settembre sono stati ordinati diaconi.

Il 28 aprile 1994 hanno concluso gli studi a Cracovia.

Il 29 maggio 1994 sono stati ordinati presbiteri a Tuchów dal Nunzio Apostolico in Polonia, Mons. Giuseppe Kowalcuzk.

## LAICI ATTIVI

"Si sentono e si dicono Redentoristi". E' il titolo di un piccolo testo pubblicato nel Bollettino della Provincia di Rio de Janeiro ("Akikolà", aprile 1994), edito dal nostro collega ex Segretario Generale redentorista P. José Raimundo Vidigal.

Parlando dei laici che lavorano nella nostra parrocchia nella città di Juiz de Fora, così scrive Fr. Afonso Lopes de Silva:

"Generalmente sono sposi che si riuniscono una volta al mese e che formano il "Gruppo Redentorista San Gerardo". Obiettivo del gruppo, nato lo scorso anno, é evangelizzare attraverso il lavoro e la testimonianza di vita, nella Parrocchia e fuori, in comunione con i redentoristi.

Non é né una associazione religiosa e neppure un gruppo pastorale; si tratta di un gruppo in sintonia con il nostro carisma. Ispirandosi alla vita e alla missione di San Gerardo, ha lavorato in parrocchia. Il gruppo é costituito da 16 persone e vuole arrivare a non più di 30. Non ha né presidente, né direttore. In ogni riunione, il gruppo elegge uno che la diriga e ne stenda gli atti. "Sarà questo il tanto sognato gruppo di laici redentoristi? Che tipo di relazione può e deve avere il gruppo con i confratelli?..." Sono le domande che si pone Fr. Afonso Silva che conclude dicendo: "Stiamo iniziando una nuova esperienza; che Dio ci indichi il modo migliore di lavorare per un mondo migliore".



Carissimi Confratelli,  
vi trasmettiamo brevi e varie notizie dal mondo redentorista. Come sempre, ve ne sono di buone e di meno buone, tuttavia ognuna di esse ci rende più vicini alla vita dei confratelli.

La Redazione.

Dal 25 al 28 maggio 1994, ad Ariccia, presso Roma, si é tenuta la 46.ma riunione della Unione dei Superiori Generali. L'obiettivo della riunione era la preparazione di noi stessi al prossimo Sinodo dei Vescovi sulla Vita Consacrata. Nella riunione era molto grande la preoccupazione per la situazione della Chiesa in Ruanda e, più direttamente, per quei membri dei nostri istituti che stanno soffrendo in Ruanda e per coloro che sono stati costretti ad abbandonare un paese amato.

Nel nostro incontro ci siamo resi conto di come ciò che sembrava essere uno scoppio di violenza limitato, possa trasformarsi in un incubo che supera ogni immaginazione. Questa crisi che ha raggiunto tutto il popolo, ha coinvolto profondamente la vita della Chiesa. In queste circostanze vogliamo esprimere la nostra solidarietà con il popolo del Ruanda, con la Chiesa e i suoi capi e rinnovare il nostro impegno con questa Chiesa. Vogliamo specialmente condividere le sofferenze dei nostri confratelli e di tutti i religiosi e religiose del Ruanda e alleviare le loro sofferenze.

Nel medesimo tempo che ci addolora la violenza, ci rallegriamo per gli esempi di eroismo e di testimonianza cristiana da parte di tanta gente e di tanti nostri fratelli. Questa testimonianza, assieme al sangue dei martiri, sarà certamente la pietra angolare di una rinnovata presenza cristiana nel paese.

I nostri pensieri e sentimenti sono molto vicini ai membri dei nostri Istituti raggiunti direttamente da questa crisi. Pensiamo soprattutto ai nostri confratelli ruandesi che hanno visto la lacerazione del loro paese e delle loro famiglie come conseguenza della crisi; ricordiamo anche quelli che sono stati costretti ad abbandonare le loro missioni. E finalmente, ricordiamo tutti coloro che sono morti in questo conflitto e preghiamo perché il Signore li accolga nel suo regno di pace.

Alcuni membri dei nostri Istituti ci hanno raccontato della violenza di cui sono stati testimoni e dell'agonia della gente con la quale essi lavoravano. Parlando con voi su questa situazione, si pongono delle domande: "Che cosa é stato fatto male? A che cosa sono serviti tutti i nostri sforzi?" Non é facile rispondere a queste domande, però dobbiamo riflettere insieme su questi punti fondamentali.

In questi momenti, ciascuno di noi ha un dovere da compiere. Gli sforzi per riportare la pace nel paese e per alleviare le sofferenze delle vittime di questo conflitto, ci invitano a essere presenti in diversi fronti. Chiediamo ai membri dei nostri istituti di fare tutto il possibile:

Per dare un appoggio fraterno ai confratelli direttamente coinvolti nella situazione, sia quelli che sono tornati dal Ruanda, sia quelli che vi sono rimasti; Per fare un appello alle Nazioni Unite perché affrettino gli sforzi per inviare una forza che ricerchi la pace e fermi la violenza, restaurare la pace e permettere che l'assistenza umanitaria raggiunga le vittime.

Denunciare quanti procurano armi al Ruanda e appoggiare gli sforzi volti a stabilire un embargo agli armamenti diretti alle due fazioni che si combattono.

Appoggiare gli sforzi di diversi governi e istituzioni per rispondere generosamente alle urgenti necessità di quanti si sono rifugiati nei paesi vicini e collaborare, secondo le proprie possibilità, in tutto ciò che si fa per aiutare i rifugiati.

Benché tragica, la situazione non é tuttavia disperata. Come é già avvenuto altre volte in diversi continenti, la vita cristiana può essere momentaneamente rallentata dalle forze del male. Al di là di tutto continuiamo ad essere uomini di speranza. Un nuovo inizio é possibile e continueremo a lavorare perché divenga realtà, ben sapendo che nulla é impossibile a Dio.

*"Solo in Dio riposa l'anima mia, da lui la mia speranza. Lui solo é mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare"* (Sal 62,6-7).

## RIUNIONI REGIONALI

Il Capitolo Generale (Itaici, 1991), nelle raccomandazioni finali (n°63) chiede "al Governo Generale di convocare riunioni, verso la metà del sessennio, di gruppi regionali o linguistici dei superiori maggiori e dei superiori regionali, per esaminare la situazione della Congregazione e dare consigli su temi di importanza".

Conformemente a tale richiesta, le riunioni stanno per essere concluse. Già sono state fatte quelle del Sud Europa (Parigi), Nord Europa (Hawkstone, Inghilterra) e Asia Oceania (Seul, Corea). In giugno vi sarà quella dell'America del Nord (Edmonton). Quella dell'America latina si terrà in luglio (Bogotà) e nel gennaio prossimo, quella dell'Africa.

Nell'incontro di Parigi si sono stati trattati principalmente i seguenti temi: l'applicazione del Documento Finale del Capitolo Generale del 1991 e la preparazione di un nuovo metodo per l'elezione dei membri del Capitolo Generale del 1997; la formazione permanente; la pastorale giovanile e il progetto di unificazione delle province della stessa lingua.

## LA VITA APOSTOLICA

Il Segretariato Generale per la Vita Apostolica e un gruppo di redentoristi presieduta dal P. Tom Reijnen della Provincia di Amsterdam, hanno organizzato un incontro a Zenderen, Olanda, nei giorni 6-10 aprile 1994. L'obiettivo era il dialogo tra i nostri teologi e i missionari sui problemi riguardanti la vita della Chiesa e dei Redentoristi nell'attuale Europa.

Vi hanno partecipato 31 redentoristi, più altri otto che si sono trovati per un incontro del Segretariato Generale *Justitia et pax* sulla situazione dei rifugiati nella "nuova" Europa.

Queste alcune questioni: Qual'è la sua esperienza della Chiesa e della attuale società? L'attuale situazione quali sfide ci pone? Come vede l'evoluzione della nostra vita religiosa?

La riflessione sui redentoristi in Europa, si è orientata su due direzioni: la direzione ad extra la nostra predicazione ecc. e la direzione ad intra in

vista della creazione di comunità che siano come delle oasi in un ambiente secolarizzato, individualista e materialista.

Raccomandazioni: Abbiamo bisogno di incontrarsi tra confratelli della regione Europea, non solo tra superiori provinciali, ma anche a livelli inferiori. Il problema economico non deve essere di ostacolo a tale progetto.

Si è avanzata l'idea di avere in Europa una rivista che raccolga articoli su temi di teologia pastorale già pubblicati nelle province.

Il prossimo incontro tra teologi e missionari si terrà a Vienna nel 1996 sul tema: "La Spiritualità Pasquale". L'organizzazione dell'incontro sarà a carico della Provincia Lviv, Ucraina, assieme al vescovo Michel Hrynchyshyn C.S.S.R. di Parigi e Johan Meijer C.S.S.R. di Tilburg Olanda.

### ADDIO, MONS. GOTTAU!

Il Redentorista Mons. Jorge Gottau, vescovo emerito di Añatuya Argentina, è morto a Buenos Aires il 20 aprile 1994. Era nato a Gazcón arcidiocesi di Bahía Blanca, il 23 maggio 1917. Ordinato prete il 19 dicembre 1942, venne consacrato primo vescovo di Añatuya il 27 agosto 1961. Prima di divenire vescovo, aveva predicato per molti anni le missioni popolari, percorrendo praticamente tutto il paese.

Divenuto vescovo, assunse pienamente il compito affidatogli nella diocesi, impegnandosi in una missione permanente, intensa, appoggiato alla sua grande fede che lo sospingeva e nella sua grande vocazione al servizio a favore principalmente dei più poveri e abbandonati. E' stato "il rinnovatore della vita spirituale e il solerte promotore della cultura nella sua diocesi" come testimonia Alfonso de la Vega.

alla fondazione della diocesi e per molti anni, i nostri missionari hanno lavorato nella sua diocesi, con una presenza significativa nell'ambito delle missioni popolari.

Importante è stato anche l'aiuto fornitogli dalla provincia di Colonia: un aiuto generoso e costante.

Il 21 dicembre 1992, rinunciò alla diocesi. In uno dei suoi scritti troviamo un breve e conciso messaggio:

*"Ringrazio Dio per la formazione ricevuta nella Congregazione redentorista. Dico sempre che tutto ciò che sono e tutto ciò che ho, lo debbo, dopo i miei genitori, alla congregazione. Se sono un missionario redentorista, lo devo alla congregazione. Non mi hanno mai lasciato solo a Añatuya".*

### IL SUPERIORE GENERALE AL SINODO

Nel mese di ottobre si terrà in Vaticano il Sinodo dei Vescovi sulla vita religiosa. Vi parteciperanno dieci superiori generali eletti dall'assemblea dei superiori, e altri nominati direttamente dal Papa. Tra i dieci eletti dall'assemblea dei superiori generali, vi è anche il nostro Superiore Generale P. Juan M. Lasso de la Vega.

### SISTEMA DI COMUNICAZIONE

La Viceprovincia di Brasilia (2302) che diventerà Provincia il prossimo 11 dicembre, ha creato quello che viene chiamato "Sistema Redentorista di Comunicazione". E' l'appellativo dato a un insieme di otto radio, una tipografia e un centro di produzione di materiale pastorale. Il tutto con l'obiettivo di mettere i mezzi di comunicazione al servizio della evangelizzazione.

### SANT'ALFONSO E LA FAMIGLIA

Il 26 aprile, l'Accademia Alfonsiana di Roma ha commemorato Sant'Alfonso, Dottore della Chiesa. P. Marciano Vidal, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Morali di Madrid, ha tenuto una conferenza su "La famiglia nella vita e nel pensiero di Sant'Alfonso". Molto elogiato per l'impostazione, P. Vidal ha presentato l'opportunità di una maggiore riflessione su un tema di grande attualità nel contesto della celebrazione dell'Anno della Famiglia.

## MINISTERO APOSTOLICO TRA GLI EMIGRANTI

In tutte le estati, migliaia di lavoratori ispanici si spostano nei campi dell'Est Carolina del Nord. Vi si recano per il raccolto del tabacco, del cetriolo e della patata dolce. Lavorano molte ore con un salario molto basso. Intorno a città note come Wilson, Rocky Mount, Whittakers e Roanoke Rapids, si incontra questa gente umile e poverissima, che vive in condizioni subumane, cercando di vincere la noia (dopo il lavoro), la povertà e la durezza di vita del campo. La maggior parte di questi lavoratori, non sono in regola con i documenti e vengono terribilmente sfruttati da coloro che approfittano della loro miseria e del loro duro lavoro. Dopo molti mesi di lavoro estenuante, un lavoratore può mettere da parte una certa somma di denaro da inviare alla propria famiglia, ma questo dipende in gran parte dall'abbondanza o meno del raccolto e della buona volontà del datore di lavoro.

I politici, gli ufficiali addetti all'immigrazione e anche il fisco si lamentano per il fatto che questi poveri lavoratori rubano posti di lavoro agli americani, però la nostra esperienza ci dice che ben pochi cittadini americani, se pur ce n'è qualcuno, sarebbero disposti a sottostare alla rete di ingiustizia e di sfruttamento esistenti negli aranceti della Florida e nei campi di tabacco della Carolina del Nord.

Nell'estate del 1993 la nostra comunità redentorista ha avuto l'opportunità di scoprire nuovi aspetti della vita e delle difficoltà di questi lavoratori prevalentemente cattolici. Siamo arrivati in giugno e siamo rimasti con gli "emigranti" sino alla fine di agosto. Settimanalmente abbiamo assistito pastoralmente centinaia di lavoratori con le loro famiglie. Sono trascorse molte ore predicando, cantando, insegnando, imparando e celebrando la nostra fede. Nonostante che i nostri fratelli e sorelle ispanici vivano in grandi difficoltà, la loro bella fede, la loro calda accoglienza e il loro spirito focoso producono nel cuore di tutti noi un sentimento di speranza. La presenza di Dio è palpabile nelle baracche e nelle cocenti temperature dell'Est Carolina del Nord e per tutti quelli che hanno volontariamente accettato questa sfida e queste difficoltà, vi sono molti momenti di profonda e intensa edificazione spirituale.

I lavoratori emigranti e le loro famiglie dividono molte cose con noi. La loro lotta per avere l'indispensabile per mangiare, vestirsi e curarsi. La loro sofferenza davanti alla discriminazione ovunque vadano, compresi luoghi assolutamente tranquilli come i supermercati. La sfida che comporta vivere e lavorare in un paese che non comprende la tua lingua e dove la tua cultura è considerata come "sottosviluppata" e senza alcun valore. La paura di essere derubato dal tuo padrone o dal tuo "capataz". Il dolore per la perdita di una persona cara quando ti trovi a migliaia di miglia di distanza, senza alcuna possibilità di renderti presente per

consolare e aiutare la tua famiglia. L'attenzione costante che ognuno deve avere per non farsi beccare dalla "migra" (ufficio per l'immigrazione).

Qualcuno potrebbe chiedere se la nostra presenza e il nostro ministero pastorale nei "campi" possa far in modo che le cose cambino. Stiamo semplicemente lanciando parole di speranza in una situazione impossibile? A volte dobbiamo attendere sino al "giorno del Signore" perché si possa vedere realmente il bene che si sarebbe potuto fare, però siamo convinti che la nostra presenza redentorista ha cambiato la loro vita, le loro lotte e le loro anime di umile popolo di Dio. Questo cambiamento lo si può vedere nei volti di quelli che hanno avuto un vestito di cui avevano estremo bisogno; nei volti di coloro che hanno ricevuto il battesimo, la prima comunione o che per la prima volta, hanno avuto in mano una Bibbia; nei volti di quelli che hanno imparato qualcosa di più riguardo Gesù Cristo, Guadalupe e la Chiesa, nei volti di quanti hanno udito e sperimentato che Dio è compassionevole, pieno di bontà e di misericordia.

Per tre mesi, quattro redentoristi di due viceprovince hanno vissuto e lavorato pastoralmente tra il popolo di Dio che soffre e in questo tempo di grazia, possiamo dire che Dio ha parlato chiaramente al suo popolo, facendogli sperimentare la sua continua e indefettibile presenza. Dio ha manifestato in maniera semplice e forte la sua "abbondante salvezza" e i quattro redentoristi hanno sperimentato la gioia e l'opportunità di essere evangelizzati dai poveri".

*Viceprovincia di Richmond: P. Karl Krauser, P. Jerome Chavarria, P. Glen Parker; Viceprovincia di New Orleans: P. José Chàvez.*

### CORSO DI RINNOVAMENTO

La provincia di Bogotá sta organizzando un corso di rinnovamento per Redentoristi del Cono Nord, corso aperto a tutte le unità dell'America Latina.

Si tratta di una iniziativa del Cono Nord dell'America Latina, coordinato dalla provincia di Bogotá dove si terrà. Il corso è rivolto ai sacerdoti con più di otto anni di ordinazione e per i fratelli che hanno compiuto studi teologici. Si terrà dal 18 luglio al 15 ottobre 1994, con una programmazione di 13 settimane complete.

Gli obiettivi specifici del corso sono il rinnovamento della spiritualità redentorista, il rinnovamento biblico e teologico, l'integrazione latinoamericana, il rinnovamento pastorale e lo scambio di esperienze e progetti. Vi sarà anche una settimana di esperienza missionaria.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES: N° 105 Giugno 1994  
Responsabile: Geraldo Rodrigues  
Traduzione: Tito Furlan  
Stampa e spedizione: Anthony McCrave.